Tra potere e spettacolo: il teatro francese in Italia in epoca napoleonica

La presente tesi di dottorato analizza la diffusione del teatro francese in Italia durante l'epoca napoleonica, indagando le relazioni tra politica culturale, organizzazione teatrale e costruzione del consenso nell'ambito del progetto imperiale di Napoleone Bonaparte. La ricerca si propone di dimostrare come l'introduzione delle compagnie francesi nella penisola non costituisse un semplice fenomeno di circolazione artistica, ma rappresentasse parte integrante di una più ampia strategia politica e amministrativa volta a consolidare l'influenza francese sui territori italiani.

Particolare attenzione è dedicata al decreto imperiale del 10 luglio 1806, che disciplinò l'organizzazione dei teatri francesi in Italia, e alla figura di Mademoiselle Raucourt, celebre attrice della Comédie-Française incaricata della direzione delle compagnie destinate alla penisola. Attraverso la ricostruzione delle sue tournée e delle attività delle troupe nelle principali città italiane, tra cui Milano, Torino, Parma, Genova, Venezia, Bologna, Lucca e Napoli, lo studio mette in luce il ruolo della rappresentazione teatrale quale strumento di diffusione della lingua, dei modelli estetici e dei valori politici francesi. L'analisi consente inoltre di reinterpretare la figura di Raucourt, non soltanto come attrice e direttrice teatrale, ma come protagonista dell'attuazione concreta della politica culturale napoleonica.

La ricerca si fonda sull'esame e sul confronto di un articolato corpus documentario, comprendente decreti, regolamenti, corrispondenze amministrative, documenti d'archivio, testimonianze e periodici dell'epoca, in parte inediti o scarsamente esplorati dalla storiografia. L'approccio interdisciplinare, situato all'incrocio tra storia del teatro, storia politica e storia culturale, permette di ricostruire tanto il funzionamento delle istituzioni teatrali quanto le dinamiche di ricezione degli spettacoli da parte del pubblico italiano. Un ulteriore approfondimento riguarda la Toscana di Elisa Bonaparte, con particolare riferimento al rapporto tra teatro, rappresentazione del potere e cultura materiale, attraverso lo studio dei costumi di scena e degli inventari conservati.

I risultati evidenziano le contraddizioni insite nel progetto di egemonia culturale napoleonica. Nonostante il prestigio degli interpreti francesi e il sostegno delle autorità imperiali, le compagnie dovettero confrontarsi con difficoltà economiche e organizzative, ostacoli linguistici, differenti tradizioni teatrali e forme di resistenza culturale. La ricezione degli spettacoli rivela così lo scarto tra le ambizioni uniformatrici dell'amministrazione francese e la complessità delle realtà locali.

La tesi dimostra, in conclusione, come il teatro francese nell'Italia napoleonica abbia costituito un significativo laboratorio di sperimentazione politica e culturale, nel quale le aspirazioni centralizzatrici dell'Impero si confrontarono con le specificità della penisola. Lo studio contribuisce pertanto a una più ampia comprensione dei rapporti tra spettacolo e potere, evidenziando il ruolo delle pratiche teatrali nei processi di legittimazione politica, circolazione culturale e costruzione dell'identità imperiale.

Between Power and Spectacle: French Theatre in Italy during the Napoleonic Era

This doctoral thesis examines the dissemination of French theatre in Italy during the Napoleonic era, investigating the relationships between cultural policy, theatrical organisation, and the construction of political consensus within Napoleon Bonaparte's imperial project. The research aims to demonstrate that the introduction of French theatrical companies into the Italian peninsula was not merely a phenomenon of artistic circulation, but formed an integral part of a broader political and administrative strategy designed to consolidate French influence over Italian territories.

Particular attention is devoted to the imperial decree of 10 July 1806, which regulated the organisation of French theatres in Italy, and to Mademoiselle Raucourt, the celebrated actress of the Comédie-Française entrusted with directing the companies assigned to the peninsula. By reconstructing her theatrical tours and the activities of the companies in major Italian cities, including Milan, Turin, Parma, Genoa, Venice, Bologna, Lucca, and Naples, the study highlights the role of theatrical performance as a means of disseminating the French language, aesthetic models, and political values. The analysis also offers a reinterpretation of Raucourt's role, presenting her not only as an actress and theatrical director, but also as a central figure in the practical implementation of Napoleonic cultural policy.

The research is based on the examination and comparison of a substantial body of documentary sources, including decrees, regulations, administrative correspondence, archival records, contemporary accounts, and periodicals, some of which remain unpublished or have received limited scholarly attention. Its interdisciplinary approach, situated at the intersection of theatre history, political history, and cultural history, makes it possible to reconstruct both the functioning of theatrical institutions and the reception of performances by Italian audiences. A further area of investigation concerns Tuscany under Elisa Bonaparte, with particular emphasis on the relationship between theatre, the representation of power, and material culture, through the study of theatrical costumes and surviving inventories.

The findings reveal the contradictions inherent in Napoleon's project of cultural hegemony. Despite the prestige of French performers and the support of the imperial authorities, the theatrical companies faced financial and organisational difficulties, linguistic barriers, different theatrical traditions, and forms of cultural resistance. The reception of performances thus exposes the gap between the French administration's ambitions for cultural uniformity and the complexity of local circumstances.

Ultimately, the thesis demonstrates that French theatre in Napoleonic Italy constituted a significant laboratory of political and cultural experimentation, in which the Empire's centralising ambitions encountered the distinctive characteristics of the Italian peninsula. The study therefore contributes to a broader understanding of the relationship between spectacle and power, highlighting the role of theatrical practices in processes of political legitimation, cultural circulation, and the construction of imperial identity.